



# AC presenza nuova

*Strumento di collegamento dell'Azione Cattolica del Patriarcato di Venezia  
Esce quando ha qualcosa da dire*

Anno 2

1 FEBBRAIO 2004

Numero 11

## LAICI IN MISSIONE

Voglio ritornare su alcune riflessioni a margine della due - sere di QUALE LAICO PER QUALE CHIESA che abbiamo vissuto il 12 e il 13 gennaio.

Eravamo un numero discreto, soprattutto la prima sera, anche se un po' meno numerosi di settembre. Ma tutto è sotto controllo: la stagione non è delle più propizie per uscire di sera.

Voglio aggiungere, prima di entrare nel merito del discorso, che debbo fare i complimenti e ringraziare l'AC del Sacro Cuore per l'agape che ci ha offerto ambedue le sere. Come sotto la naia, ma con maggiore sincerità, diremo che il rancio era "ottimo ed abbondante".

Il tema della serata, trattato con brio da don Natalino, era "Laici nella Chiesa".

Prendo a prestito da Giovanni Millino due osservazioni che ha fatto durante il lavoro di gruppo.

La prima: occorre sottolineare di più la "laicità" o la "dimensione laicale" dell'AC.

La seconda: siamo troppo rivolti "ad intra". Va bene essere laici nella Chiesa, ma con un cuore e un orizzonte missionario.

Sono pienamente d'accordo.

L'AC è un'associazione di laici. E questo non va mai dimenticato.

E il laico non è più, come veniva definito nel passato "colui che non fa parte del clero", e cioè non è un cristiano di serie B, uno scarto di produzione.

E' un cristiano a pieno titolo.

E' il "discepolo" di cui parla in Vangelo, chiamato alla perfezione (siate perfetti come il Padre vostro celeste) come e più di chi si

consacra in maniera specifica alla vita pastorale o contemplativa.

E la sua via verso la santità è perfettamente integrata nella vita di ogni giorno. Per cui non corrisponde alla Grazia divina solo o principalmente quando svolge attività "religiose", ma soprattutto mentre vive da sposo, da padre, da lavoratore... da uomo.

Inserito nella Chiesa, il laico di Azione Cattolica è certamente coinvolto nella vita della sua Comunità, parrocchiale e diocesana, se serve fa catechismo o anima un gruppo di ascolto, perfino fa le pulizie in chiesa e va a raccogliere le offerte durante la Messa, ma non si dimentica del mondo e delle sue urgenze. Anzi, è così attento alla vita che fiorisce o è mortificata fuori dei confini della Chiesa, che potrebbe essere definito il "ministro degli esteri" della comunità.

E arrivo, allora, ad una proposta concreta per non rimanere sul generico.

**Credo che sarebbe giusto e necessario che ogni associazione parrocchiale si riproponga almeno un obiettivo all'anno che non riguardi l'associazione, la parrocchia, la diocesi, ma che sia per il mondo.**

La fantasia al potere! E perciò sotto con le idee, anche le più impensate o impensabili.

**Ma come assistente e come uomo di "AC presenza" chiedo a tutti di farmi pervenire notizie di quello che viene fatto "ad extra" dalle singole associazioni.**

Potremmo costituire una "banca delle idee" a cui tutti potrebbero attingere per progettare e realizzare qualcosa che serva a realizzare il Regno di Dio su questa terra...

... Anche al di fuori degli, ahimè, ormai angusti confini della propria piccola comunità.

d.R.T.

## Convegno Nazionale Educatori ACR

Quando Don Danilo alla fine di un incontro d'équipe allargata, verso novembre, disse: "sono rimasti quattro posti liberi per il Convegno Educatori ACR a Roma...", pensai subito che non mi sarei dovuta lasciar scappare un'occasione unica come questa! E così è stato: il 5 Dicembre sono partita, assieme ai miei compagni di viaggio (Don Danilo compreso!), con destinazione Domus Pacis, la nostra residenza romana per i tre giorni del convegno.

A parte la brevissima gita turistica di Roma all'arrivo, le nostre giornate sono state scandite da stand con materiali informativi e laboratori; festa di benvenuto con saluti da parte della presidenza (Bignardi, Lambiasi, Notarstefano...che emozione!), canti e bans; testimonianze, interventi e tante, tante condivisioni di esperienze tra educatori di tutta Italia! Ebbene sì, c'erano rappresentanti di tutte le Diocesi italiane. Che meraviglia, noi che eravamo abituati ai numeri degli incontri diocesani, qua ci siamo trovati davanti a quasi un migliaio di educatori!!

Una delle cose che più mi ha toccata e che ricordo ancora con grande emozione è stato quando, alla fine della bellissima veglia a S. Maria in Trastevere, siamo usciti nella piazza e ci siamo messi a cantare e a ballare a suon di bans e inni acierini. Grazie a tutta la gioia e all'entusiasmo che i nostri cori sprigionavano, siamo riusciti a coinvolgere i passanti, la gente nei locali e sulle finestre ed a farli cantare insieme a noi canti che non avevano mai sentito, prima di quel magnifico sabato sera. Alla fine la piazza era gremita di persone che, anche se non avevano nulla in comune tra di loro, per una notte hanno condiviso insieme la gioia di cantare al Signore!

Questo Convegno mi ha insegnato davvero tanto e vedere un migliaio di educatori pronti ad imparare e a sacrificarsi per i ragazzi, nonostante le difficoltà che spesso incontrano nel loro cammino, mi ha dato forza e una marcia in più!

E' stata un'esperienza unica, ma che spero, in futuro, di poter rifare!

Mariangela Rossigni

*Raccontare in breve il Convegno Nazionale Educatori ACR tenutosi a Roma il 5, 6 e 7 dicembre scorsi a non è semplice.*

*Trope sono le cose che mi verrebbe da raccon-*

*TArvi e molte ancora le emozioni che riaffiorano ripensando al Web end romano.*

*Siamo partiti in 5 dalla Diocesi di Venezia: Mariangela Rossini, Andrea Da Rin, don Danilo, Chiara Gionfriddo ed io.*

*Ognuno di noi è arrivato al Convegno nazionale con il proprio bagaglio di esperienze in ACR pronto a mettersi in gioco e confrontarsi con tanti altri educatori provenienti da tutta Italia.*

*Eravamo circa 800 persone! Un numero incredibile e vi assicuro che ci siamo proprio fatti sentire!*

*Non posso non ricordare quanto bello ed emozionante sia stato vedere la sala conferenze della Domus Pacis gremita di tanti giovani tutti diversi, provenienti da luoghi differenti ma tutti lì per un unico scopo, spinti dalla medesima voglia di testimoniare e condividere la propria esperienza.*

*Mi riaffiora alla memoria un momento particolare di quei tre giorni: la veglia di preghiera che si è tenuta il sabato sera presso la bellissima chiesa di Santa Maria in Trastevere. In un luogo così pieno di storia e di arte quasi mille voci si sono riunite in unica preghiera rivolta a Dio.*

*Un'esperienza singolare che è proseguita nella piazza antistante alla chiesa con bans che hanno coinvolto anche la gente che passava di lì.*

*Insomma l'atmosfera che abbiamo respirato per tre giorni è stata di grande gioia e questo vorrei arrivasse a tutti gli educatori. L'esperienza del Convegno nazionale educatori ci ha insegnato a*

## CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA



ALLA FORZA DELLA TRADIZIONE SUL TERRITORIO DA OGGI LA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA AGGIUNGE TUTTI I VANTAGGI DI FAR PARTE DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO: IL SANPAOLO.

**Entra anche tu in una delle 130 Filiali della Cassa di Risparmio di Venezia, e parla con uno dei 1.550 professionisti che conoscono a fondo la tua realtà territoriale, economica e sociale. Persone di cui ti fidi da sempre. Ti illustreranno tutte le nuove opportunità che nascono dall'integrazione con il Sanpaolo: nuovi prodotti finanziari per le famiglie e le imprese, nuove formule di investimento, una più ampia gamma di servizi nell'area del credito personale, dei mutui, della previdenza. E scoprirai che la tua banca non ti è mai stata così vicina.**

**BENVENUTO NELLA TUA BANCA.**

*capire che le 1000 difficoltà e le grandi gioie che si incontrano nel cammino in ACR non sono mai un'esperienza che capita solo a noi. Infatti da qualche altra parte ci sarà un altro educatore che sta cercando di risolvere i miei medesimi problemi o sta vivendo le mie stesse soddisfazioni.*

*Tante sono le difficoltà oggi e forse quelle di domani saranno ancora di più, ma solo attraverso l'aiuto, la collaborazione e la preghiera possiamo impegnarci come educatori a fare del nostro meglio per tanti ragazzi che credono in noi.*

*Un'esperienza come quella del Convegno Nazionale educatori a Roma è stata unica e ha lasciato una traccia indelebile nella mia vita non solo come educatrice ma anche come persona. Vorrei lasciare un consiglio a tutti gli educatori AC: se ne avete la possibilità, sfruttate le occasioni che vi vengono offerte per uno scambio tra educatori al di fuori della vostra parrocchia o della vostra zona. Più vi confronterete più avrete occasione di crescere.*

*Caterina Ferruzzi*

## CAMPO ITINERANTE IN UMBRIA

Sono una ragazza di 24 anni, scout da circa 10 anni e forse voi vi chiederete come mai scrivo in un giornale dell'A.C. Ebbene quest'anno ho cominciato a partecipare al gruppo cittadino-interparrocchiale tenuto da Don Danilo Barlese presso la sua parrocchia, frequentato prevalentemente da giovani dell'Azione Cattolica, ma comunque aperto a tutti.

Alla fine dell'anno abbiamo fatto un'uscita di gruppo di 4 giorni ed è stata la mia prima esperienza di stile A.C.

Devo dire che due sono gli aspetti più lampanti che ho osservato.

Prima di tutto la PRESENZA DI DIO, che in ogni attività o luogo in cui ci trovavamo, non è mai stata data per scontata, ma sempre sottolineata con forza e convinzione. La spiritualità, il rapporto con Dio, era molto approfondito e veniva messo al primo posto. In tutte le esperienze che abbiamo vissuto, come quando visitavamo con spirito da pellegrini più che da turisti le chiese, sia quando eravamo a casa con la preghiera, sia quando visitavamo le varie cittadine, era forte la consapevolezza che tutto ciò che viviamo è un segno della presenza di Dio in questo mondo e un messaggio per la nostra vita. Ricordo in modo particolare la bellissima testimonianza del frate francescano a San Damiano e il momento di silenzio davanti alla tomba di San Francesco.

Il secondo aspetto che ho molto apprezzato, strettamente legato al primo, è LO SPIRITO FAMI-

LIARE. L'atteggiamento di accoglienza, apertura e affetto era già forte all'interno del gruppo dove non ci si conosceva proprio tutti benissimo, infatti ho notato attenzione verso le persone meno inserite, collaborazione e aiuto reciproco in generale e soprattutto una gran voglia di conoscersi e stare insieme in allegria. Ma questo stile si è accentuato ancor di più nella serata in compagnia dei ragazzi dell'A.C. di Assisi. In quell'occasione è stato bello vedere come persone che non si erano mai viste prima abbiano formato in così poco tempo un unico gruppo; questo accade laddove vi è un obiettivo comune, ma soprattutto dove vi sono gli stessi valori, lo stesso credo, è come se si fosse tutti cresciuti nella stessa famiglia, quindi diventa molto facile fare Comunità.

Perciò devo dire che "respirare aria di A.C." in questi giorni è stata una esperienza molto positiva per me. A coloro che considerano Azione Cattolica e Scoutismo agli antipodi vorrei dire che io penso non siano così distanti; entrambi infatti sono associazioni cattoliche che testimoniano i valori cristiani al mondo e si propongono come obiettivo quello di educare a diventare dei cittadini cristiani, responsabili e al servizio del prossimo. Sicuramente il metodo che viene scelto è diverso, da entrambi i lati ci saranno pregi e difetti, ma in tutti e due i casi si cerca di fare qualcosa di buono per gli altri e io credo che uno scambio di esperienze tra i diversi gruppi porterebbe solo un maggior arricchimento reciproco.

## APPUNTAMENTI DA RICORDARE

### VENERDÌ 6 FEBBRAIO

NELLA CASA DELLE FIGLIE DELLA CHIESA A SAN GIROLAMO, ALLE 18,30:

UN

INCONTRO PER GLI UNIVERSITARI NELLO STILE DELLA FUCI A CURA DI DON MARCO SCARPA

### MARTEDÌ 2 MARZO

PRESSO IL PARCO DI SAN GIULIANO "VIA CRUCIS" CON IL PATRIARCA PER TUTTI I GIOVANI DEL PATRIARCATO

### DOMENICA 28 MARZO

PRESSO LA CHIESA DI CHIRIGNAGO, DALLE 15,30 ALLE 18,30, RITIRO SPIRITUALE PER GLI ADULTI DI AZIONE CATTOLICA SUL TEMA "E' RISORTO!"

Abbiamo pensato di rivolgere alcune domande, una specie di intervista, ad una ragazza di AC che lavora per noi e ci rappresenta a Roma. Ecco le domande ed ecco le risposte di

**ANNA MARCHIORI**

che ringraziamo

**1. Non ti vediamo più, se non raramente, ma sappiamo che lavori per l'AC a tempo quasi pieno. Ci vuoi descrivere quello che fai a Roma?**

Preciserei che il mio impegno come collaboratrice del Centro Nazionale mi porta a "scendere" a Roma circa ogni quindici giorni, in genere nel fine-settimana. La cosa è però variabile rispetto al lavoro: a volte ci si vede anche ad un mese di distanza, a volte i fine-settimana sono consecutivi, soprattutto nei periodi precedenti alla preparazione di qualche grosso evento, come convegni, seminari, campi-scuola... (tanto per far capire il grado di coinvolgimento).

A Roma mi trovo con altri educatori ACR scelti da diverse diocesi d'Italia (siamo circa una decina) con i quali condivido l'avventura di essere l'"equipe nazionale ACR", ovvero i più stretti collaboratori del responsabile ACR, Giuseppe e dell'assistente don Claudio (membri della presidenza nazionale).

Ciascuno di noi ha un ruolo nell'equipe (o "Ufficio" come lo chiamiamo noi...) e si occupa di uno o più "fronti" in cui l'ACR è impegnata. Nel mio caso mi è stato chiesto di coordinare la Commissione itinerari formativi, quella, per capirsi, che pensa e realizza i cammini annuali per i ragazzi, per la formazione degli educatori, per l'accompagnamento delle famiglie (...mi hanno soprannominato "nostra signora delle guide"...?).

Questa è la descrizione "tecnica", ma l'esperienza di collaboratrice è una vera e propria esperienza di "famiglia", perchè tutti i collaboratori del Centro Nazionale (presidenza compresa) vivono assieme nei giorni di lavoro per l'associazione, alcuni stabilmente a Roma, alcuni pendolari e ci si ritrova a mangiare (a pernottare), a "ciacolare" nel mitico pensionato, uno degli stabili della Domus Pacis dell'AC.

**2. Dal tuo punto di osservazione come giudichi la situazione dell'AC italiana?**

Il mio è stato un posto in "prima fila" in questi tempi di grande entusiasmo, ma anche fatica per il rinnovamento dell'AC, e di questo non posso far altro che ringraziare il Signore. Immagino che alcune cose siano state vissute diversamente dal Centro e dalla base associativa..., ma io credo che si sia veramente camminato assieme, anche se qualcuno era davanti e, quindi poteva intuire o vedere l'orizzonte prima di altri. Non è mancata la comunicazione e il grande senso di "corpo organico", per cui si è riusciti a muovere alcuni passi tutti assieme.

L'AC ha avuto il coraggio di guardare alla propria storia e alla realtà di oggi con serenità, ma anche con l'urgenza di darsi forme e regole adeguate per rispondere alle sfide contemporanee, per cui la vedo... bene, protesa verso il futuro, non rannicchiata o seduta in un cantuccio. L'immagine più adatta è proprio quella con cui si è conclusa l'assemblea straordinaria: **canta e cammina**. Il pellegrinaggio a Loreto, infatti, è un grande appuntamento che disegna molto bene la situazione dell'AC, la gran-

de voglia di accompagnare gli uomini e le donne di tutte le età per dire ancora una volta "sì" nella propria quotidianità al progetto d'amore che Dio ha per il mondo.

**3. E, per completare il discorso, da lì come vedi la nostra AC?**

Confesso che dopo anni di servizio diocesano soffro un po' di non essere pienamente dentro a tutta la vita della nostra associazione diocesana, ma continuo ad avere un aggiornamento più che buono tramite amici e... parenti. L'AC a Venezia ha solo carte da giocare, il Patriarca ci ha anche invitato a tirarle fuori e mi sembra che l'entusiasmo non manchi. Mi piacerebbe che si crescesse un po' in tutti i settori: gli adulti hanno bisogno di diventare un segno più visibile nella nostra diocesi e agganciare la fascia più giovane, ma credo che siano sulla buona strada; i giovani sono un'esperienza importante nella nostra Chiesa locale, motore nascosto, spesso, di tante iniziative, si dovrebbe cercare di sostenere i gruppi interparrocchiali, fondandone anche di nuovi; per l'ACR (per la quale il mio cuore batte sempre un po' più forte) si aprono strade molto belle e impegnative sul fronte del servizio all'Iniziazione Cristiana, per cui mi auguro che la formazione degli educatori e il protagonismo dei ragazzi siano i punti di forza sui quali si continui a lavorare.

**4. Ci sono progetti, iniziative, appuntamenti che meritano di essere segnalati a i lettori di AC presenza?**

Come ho ricordato il pellegrinaggio a Loreto è sicuramente un appuntamento qualificante per la nostra associazione tutta, non è un di più, non è una straordinarietà per i "super-impegnati". Vorrei tanto che tutti, ma veramente TUTTI si sentissero invitati personalmente, sollecitati a partecipare come se (ed è così!) nessuno potesse lasciare il posto vuoto in pullman!...

Attenti a quello che uscirà dal Forum dei giovani svoltosi in questa settimana...ah! Una cosa che mi sembra bello anche condividere con voi è che l'ACR con gli Adulti sta pensando ad una proposta associativa anche per i bambini dai 3 ai 5 anni (l'AC valorizza veramente ogni età della persona!)

**5. Ci puoi dire qualcosa di più concreto su Loreto e su quello che l'associazione vorrebbe realizzare con quell'appuntamento?**

Per questo appuntamento il Centro Nazionale è naturalmente già al lavoro e gli incontri di preparazione cominciano a farsi più frequenti. La struttura si reggerà sull'accoglienza delle diocesi marchigiane (generosissime), la visita per settori alla Santa Casa, momenti di festa (l'ACR sarà tutta raccolta allo stadio di Ancona) e il grande raduno con il Papa che penso ancora nessuno di noi riesca davvero ad immaginare in tutta la sua bellezza.

Questo fine settimana sarò proprio da quelle parti per continuare la preparazione della festa con i ragazzi... forse dopo vi saprò dire qualcosa in più, di certo c'è la grande voglia di vivere un momento unico nella vita associativa, ma nella semplicità, quella della casa di Nazareth che rappresenta la quotidianità dell'accoglienza di Gesù nella nostra vita.

**6. Condensa in poche righe o in poche parole l'augurio che fai all'AC di Venezia**

Dopo tutte le cose belle che ci ha detto il Papa in questi ultimi anni è difficile pensare ad un augurio più bello di un "Duc in altum"... ma da amante della montagna mi piace anche l'invito a "respirare a pieni polmoni", perchè la capacità c'è e lo Spirito va accolto senza paure e senza risparmi!